

CAMPOBASSO. Analisi degli avvenimenti del precedente anno accademico. Riflessione sul significato della rappresentanza studentesca. Meditazione sulle prospettive dei giovani per il futuro dell'Ateneo. Sono questi i punti cardine su cui il presidente del Consiglio degli studenti Rodolfo Fiorella ha voluto far leva nell'intervento durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico.

Con la chiarezza e la trasparenza di un veterano, Fiorella ha ricordato come l'anno trascorso sia stato segnato da numerose difficoltà e da avvenimenti importanti che hanno inciso sul sistema universitario. "Punto nodale di questi eventi – ha spiegato il rappresentante studentesco – è stata, di certo, la riforma Gelmini, che ha portato ad un'innovazione dell'architettura istituzionale dell'Università, con necessari adeguamenti anche del nostro statuto. La nostra nuova 'carta costituzionale' ha riconosciuto a noi studenti la giusta dignità ed un peso sostanziale, da molto atteso ed auspicato, all'interno del nuovo assetto istituzionale: due rappresentanti nel Senato Accademico, uno nel Consiglio di amministrazione - ridotto a nove membri - due in ciascun Dipartimento, uno nel Nucleo di valutazione e ben ventiquattro rappresentanti nel Consiglio degli Studenti, al quale sarà data la possibilità di elettorato attivo nei confronti del Rettore. Nonostante non tutti gli organi prevedano il 15% di studenti imposti dal decreto Gelmini, lo statuto, sarà definitivo a seguito dell'approvazione ministeriale".

Il rappresentante studentesco è poi tornato su due temi che nei mesi scorsi hanno infuocato gli universitari e l'opinione pubblica: l'aumento delle tasse e la decadenza. "L'università ha ovviato alle carenze finanziarie con un ulteriore aumento della contribuzione studentesca – ha affer-

Il rappresentante degli studenti traccia il bilancio del 2010

Rodolfo Fiorella è tornato sui temi dell'aumento delle tasse e della decadenza

Ma ha preso le distanze dalle proteste politiche: dettate da fattori esterni all'Ateneo

mato Fiorella – nonostante un cospicuo e gradito finanziamento ricevuto dalla Regione Molise. Il nuovo piano Tasse e Contributi ha però soddisfatto alcune richieste di noi studenti, come l'aumento del numero di fasce (da tre a sette), un parametro di merito giusto ed equilibrato e l'eliminazione della sovrattassa a carico degli studenti fuoricorso. Tali risultati si sono ottenuti grazie al costante ed impegnativo dialogo, all'interno dell'Osservatorio Tasse e del Consiglio di Amministrazione, da parte di alcuni rappresentanti degli studenti, i quali hanno preferito un lavoro responsabile, continuo e costruttivo anziché facinorose proteste dettate, magari, da problematiche estranee al nostro mondo studentesco".

"Ben note, invece, sono le ragioni sottese al provvedimento della decadenza – ha continuato il rappresentante studentesco – prime tra tutte l'eccessivo numero di studenti fuoricorso presenti nel nostro Ateneo che impedisce, a quest'ultimo, il salto di

qualità tanto auspicato. D'altro canto numerose sono state le critiche mosse a quello che è stato definito dagli studenti "un improvviso cambio di regole che limita il diritto allo studio" vista l'apposizione di un termine ultimo entro il quale conseguire la laurea. Tuttavia, diverse sono state le

misure adottate, prime tra tutte l'introduzione di appelli straordinari, la previsione di corsi intensivi e, da ultimo, una proroga del termine di scadenza di tale provvedimento. Naturalmente noi studenti auspichiamo che non venga mai regalato il titolo di studio, cosa da noi sempre contestata e criticata, ma che si dia perfetta attuazione a quanto deliberato in Senato Accademico nelle sedute di luglio e di settembre e la giusta comprensione a studenti con esigenze particolari".

Dalla rappresentanza studentesca arriva poi una frecciatina nei confronti della Regione Molise, colpevole di non finanziare adeguatamente l'Ente per il diritto allo studio e, di conse-

guenza, di non consentirne il perfetto funzionamento. "Mi permetto – ha spiegato Fiorella – di paragonare l'Esu ad un veicolo astrattamente funzionante, ma privo di carburante e spese volte privo di un conducente in grado di gestirlo. Chiedo un impegno concreto al Governatore della Regione Molise, che garantisca effettivamente la funzionalità di tale organo mediante risorse adeguate che permettano anche ai non abbienti una reale possibilità di studio".

Infine, una puntualizzazione sul ruolo dei rappresentanti studentesca e una presa di distanze rispetto ad una parte di essa, che – si intuisce dal discorso – tenderebbe a strumentalizzare l'istituzione universitaria. "Noi non siamo quei rappresentanti che approfittano della propria veste per criticare e contestare ad ogni costo, bensì coloro che utilizzano la carica ricevuta per apprendere, costruire, crescere e migliorare il mondo in cui vivono. Il nostro atteggiamento è quello di una collaborazione sinergica tra i diversi ruoli che coesistono per un funzionamento ottimale. Siamo naturalmente sempre rispettosi e corretti, ma allo stesso tempo tenaci e determinati per il conseguimento di un obiettivo comune che, a nostro avviso, può raggiungersi con ragionevolezza evitando posizioni precostituite ed intransigenti. Cerchiamo di soddisfare le esigenze e gli interessi della popolazione studentesca, prescindendo da interessi personali e logiche partitiche; e vorremmo



un'Università in cui tutti i rappresentanti siano senza colori, e siamo per questo sempre aperti a qualunque idea o dibattito per la crescita nel nostro Ateneo".

Infine, Fiorella fa un resoconto sugli obiettivi raggiunti in questi anni dall'Unimol e su alcuni propositi per il futuro. "L'Università del Molise oggi ha chiuso con il discorso quantitativo" – ha affermato il presidente del Consiglio degli Studenti. "Le strutture sono numerose ed ottimali, vedi poli didattici, biblioteche, case degli studenti, il palazzetto dello sport. Il numero di studenti è congruo alle strutture ed alla nostra realtà urbana e regionale. La facoltà di Medicina e Chirurgia ha attratto studenti da tutta Italia ed accresciuto ancora di più il prestigio del nostro ateneo".

"Tuttavia, non ci resta che puntare sempre più all'eccellenza, considerando che abbiamo tutte le possibilità, e speriamo le risorse per farlo; tali risultati sono ambiziosi ma possibili e possono essere raggiunti concretamente, puntando su un'offerta formativa sempre più di qualità in termini di docenza e piani di studio, grandi progetti di ricerca, (l'università già ha avviato un percorso con la federazione di alcuni atenei del sud), e potenziando effettivamente i vari servizi offerti agli studenti per equipararli ai colleghi europei, consentendo così di esser sempre più vicini ai criteri valutativi di qualità imposti dal Ministero.

"Auspiciamo che il nuovo anno accademico, così come quello trascorso, sia caratterizzato da una collaborazione costante e continua – ha concluso Rodolfo Fiorella – che ha consentito spesso soluzioni condivise e dato a noi studenti un alto senso di fiducia e responsabilità, nel nostro ateneo, nel corpo docente e nella persona del Magnifico rettore, tanto da farci essere orgogliosi di poter studiare nel piccolo ma bello, sano ed oggi istruttivo nostro Molise".